QN Quotidiano Nazionale
Emilia Romagna Marche e Rovigo
CONFINDUSTRIA ROMAGNA
Data 03/04/2022
Pagina I
Foglio 1

I profughi ucraini a Mirabilandia Festa dei 30 anni in nome della pace

Ravenna, 1.500 ospiti nel weekend. Soprattutto donne e bambini dalla Romagna e dal Bolognese Natalia: «Questo regalo è per i miei due figli, tra giochi e divertimenti cerchiamo un po' di serenità»

di **Sara Servadei**
RAVENNA

Il trentesimo compleanno inizia così: con i bambini ucraini davanti alle statue delle mascotte del parco divertimenti, in posa mentre fanno il gesto hippy con le dita. Mirabilandia ha aperto così le danze nell'anno in cui compie tre decenni: ieri è iniziata la nuova stagione, la prima partita come di consueto in primavera dopo la pandemia. Nel 2020 e 2021, infatti, il parco ha lavorato soltanto durante l'estate a causa del lockdown e delle restrizioni. Quest'anno però si respira un'aria diversa, di timida ripresa. Le attrazioni sono le stesse, ma già si pensa a maggio, al momento in cui l'obbligo di indossare la mascherina sparirà anche al chiuso. E anche la presenza dei profughi ucraini, arrivati da tutta la Romagna e dal Bolognese grazie a un'iniziativa di Mirabilandia, rende la giornata più dolce. Tra ieri e oggi ne sono attesi 1.500, e arriveranno con i pullman grazie agli accordi presi tra la direzione del parco e i Comuni di San Lazzaro di Savena in provincia di Bologna, Ravenna, Rimini, Forlì, Cervia, Cesenatico e Riccione.

Sono oltre 1.500 i profughi dell'Ucraina ospiti del parco divertimenti Mirabilandia che festeggia i 30 anni di attività

Sono perlopiù donne con bambini, come Natalia Materco, che ha un figlio di 14 anni e una figlia di 10 ed è ospite in una struttura di San Lazzaro di Savena: «Questa giornata è per loro, per cercare di distrarli da quello che sta succedendo – racconta –. I più piccoli si adattano meglio. Mia figlia ha già iniziato ad andare a scuola qui in Italia, sta imparando la lingua. Per mio figlio, che ha 14 anni, è più difficile. È più preoccupato per ciò che sta succedendo a casa». Quest'anno tutte le attrazioni di Mirabilandia sono aperte e la capienza è al 100%. I 30 anni, insomma, segnano il ritorno alla normalità nella spericolata vita di Mirabilandia. Il parco venne inaugurato il 4 luglio del 1992. Oggi non si direbbe proprio, ma i primi anni faticò a decollare: i visitatori furono molti meno del previsto.

Nel 1997 il parco venne venduto e in quattro anni rinacque, con l'arrivo di tante nuove attrazioni e oltre un milione e mezzo di visitatori all'anno. Dal 2006 Mirabilandia è della spagnola Parques Reunidos, e ha continuato a crescere. Quest'anno al timone è tornato il torinese Riccardo Capo, già direttore dal 2010 al 2013: «Furono anni vissuti da 'rollercoaster' – dice –. Il 2010 e il 2011 andarono benissimo, nel 2012 festeggiavamo i 20 anni ma ci fu il terremoto in Emilia che si fece sentire anche qui. In quel periodo però organizzammo anche il primo Halloween, uno dei progetti che negli anni hanno dato i risultati migliori».

Capo è subentrato a Riccardo Marcante a marzo: «È bellissimo essere tornato – aggiunge –. Vedo realizzate aree che stavamo progettando, e questo proietta il parco nel gotha delle grandi strutture europeee». All'orizzonte per ora non si intravedono grossi investimenti, e l'hotel di Mirabilandia di cui tanto si parla da anni non sembra essere in vista: «Ci sarà tempo per confrontarsi su questi temi – commenta Riccardo Capo –. Il gruppo Parques Reunidos ha 60 parchi nel mondo che riaprono dopo 2 anni di pandemia, e su questo abbiamo concentrato tutte le energie. Piano piano ci sarà modo di parlare anche del futuro».

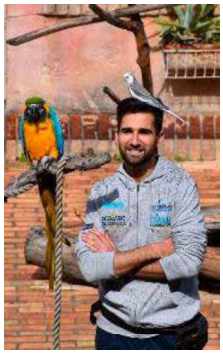
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIRETTORE

«Concentriamo tutte le energie sulla ripartenza L'hotel? Ci sarà tempo per parlarne»

FINE DELL'EMERGENZA

Tutte le attrazioni aperte e capienza al cento per cento dopo che la pandemia aveva limitato le attività all'estate



Ieri in tanti ai parchi della Riviera

Oltremare, Italia in Miniatura e l'Acquario riaprono sulla Riviera romagnola. Visitatori da tutta Italia

Nei parchi centinaia di famiglie: «Una giornata in mezzo alla natura»

RIVIERA ROMAGNOLA

Ripartita la stagione dei parchi in riviera. Riaperti in pianta stabile Italia in Miniatura, Oltremare di Riccione e l'Acquario di Cattolica, il più grande dell'Adriatico. Centinaia di visitatori hanno scelto di festeggiare la fine dello stato d'emergenza nazionale con una giornata nei parchi divertimento Costa Edutainment. Famiglie con bambini, ragazzi, adulti provenienti non solo dalle province romagnole e marchigiane, ma anche – tra l'altro – da Lodi, Milano, Venezia, Terni, Gubbio, Città di Castello, qualcuno da Roma. «Finalmente il primo fine settimana fuori casa senza troppi pensieri. Non ci sono più tante restrizioni Covid e ci godiamo una giornata in mezzo alla natura con i nostri bambini». È il tono dei commenti di tante mamme e papà che hanno pacificamente invaso i parchi divertimento della riviera. Dopo due anni complicatissimi per il settore, i parchi Costa tornano con una stagione lunghissima, di sei mesi.

«Stiamo attraversando un momento storico dove – sottolinea Patrizia Leardini, direttrice dei parchi Costa – il ruolo dei parchi divertimento diventa fondamentale per garantire ai più piccoli e alle nuove generazioni, luoghi e momenti di spensieratezza, di speranza verso il futuro. La massima attenzione del nostro Gruppo è rivolta al pubblico, con prezzi invariati rispetto allo scorso anno, per tutti e tre i parchi. La biglietteria online poi offre ancora più vantaggi, con una collaborazione più stretta con le strutture ricettive della Riviera».

LA DIRETTRICE

«Gli stessi prezzi dello scorso anno E la biglietteria online offre ancora più vantaggi»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
edizione Ravenna

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 03/04/2022
Pagina 3
Foglio 1

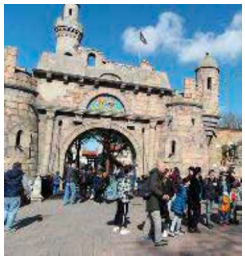
Mirabilandia, il dono di un sorriso ai piccoli profughi

Tra ieri e oggi 1500 bambini ucraini qui troveranno svago. Una mamma: «Questa giornata è per loro, per distrarsi dalla guerra»

Donne, bambini. Famiglie divise, persone in fuga, vite rese precarie dalla guerra. Ieri la musica festosa del parco di Mirabilandia ha suonato per loro: per i circa 750 ucraini ospiti nel primo giorno di riapertura, come iniziativa solidale nei confronti di chi è scappato dal conflitto. Sono famiglie di profughi che al momento sono ospitate nei centri di accoglienza e nelle strutture ricettive della riviera e dell'entroterra, arrivate ieri a Mirabilandia grazie agli accordi presi tra la direzione del parco e i Comuni di Ravenna, Cervia, Cesenatico, Rimini, Riccione, San Lazzaro di Savena e Forlì.

Tra ieri e oggi sono attesi in questo modo circa 1.500 profughi nel parco, in arrivo con i pullman direttamente dai centri: e difatti ieri, girando tra i sentieri e le attrazioni di Mirabilandia, si sentiva spesso parlare in ucraino. All'ingresso i bambini, accompagnati dalle madri, si sono messi in fila dietro ai cancelli con grandi sorrisi. Qualcuno si è poi fatto immortalare arrampicato sulle statue color oro delle mascotte del parco, davanti alla laguna e con la ruota panoramica di sfondo, facendo il gesto di 'pace e amore'. «Questa giornata è per i bambini, per cambiare un po' i loro pensieri e distrarsi da quello che sta succedendo – racconta Natalia Materco, scappata con i figli di 10 e 14 anni da Kolomyja, nell'Ucraina occidentale –. Ciò che i bambini capiscono di tutta questa situazione è che dovevano scappare via, che con l'allarme non si poteva dormire di notte».

La mattinata di inaugurazione del parco di Mirabilandia *(Zani)*



Ora Natalia Materco e i figli vivono in un centro di accoglienza a Castel dei Britti, a San Lazzaro di Savena: «Io conosco già l'italiano perché ho trascorso diversi periodi in Italia per lavoro in passato. Al nostro arrivo abbiamo incontrato dei volontari, poi siamo arrivati a Bologna e ci è stato detto che tutti i posti per i migranti erano già occupati – aggiunge Materco –. A quel punto una donna che conosce mia madre ci ha aiutati e si è informata, e abbiamo trovato spazio in una struttura. Certo, è stata dura ed è dura far accettare tutta la situazione ai miei figli. Ciò che ho visto è che i più piccoli si abituano, si adattano. Mia figlia ha già iniziato ad andare a scuola, sta imparando l'italiano. Per mio figlio, che ha 14 anni, è più difficile. È più preoccupato per ciò che sta succedendo a casa». La storia di Natalia Materco e della sua famiglia è simile a quella di tanti altri tra coloro che ieri erano a Mirabilandia. Julia Chekh è una giovane madre, e tiene per mano il figlio piccolo. «Siamo arrivati un mese fa, vivevamo a Leopoli – racconta in inglese – e ora stiamo a Bologna, dove già conoscevamo delle persone. Certo, fuggire dall'Ucraina non è stato facile: ce ne siamo andati in treno, come hanno fatto in tanti. Per fortuna mio figlio è piccolo e non è ancora in grado di capire quello che sta succedendo».

Sara Servadei

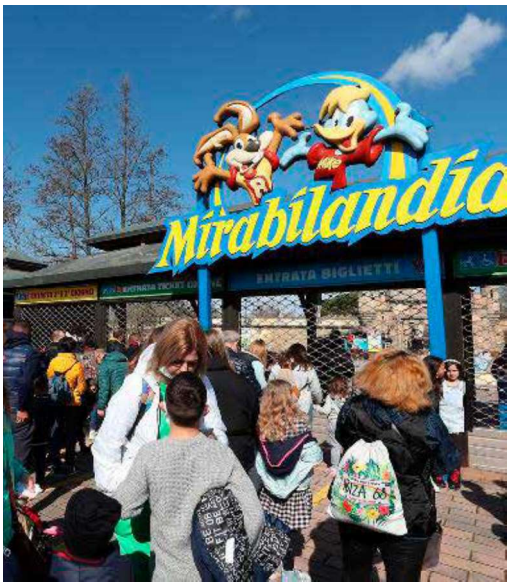
I trent'anni del Parco «Proiettati nel futuro»

Il direttore Capo: «La capienza è tornata al 100% e tutti i giochi sono aperti, abbiamo attrazioni di livello mondiale e i controlli sono rigorosissimi»

Qui, un tempo, erano campi incolti e risaie. Ma chi se li immaginerebbe mai ora che sono passati 30 anni, ora che Mirabilandia è una realtà affermata in tutta Italia e che Ravenna la sente un suo gioiellino. Ieri il grande parco di divertimenti alla Standiana ha riaperto, e per la prima volta dall'inizio della pandemia ha potuto farlo seguendo il suo usuale calendario: ovvero a qualche settimana dalla Pasqua. Non era successo ovviamente nel 2020 e nel 2021, quando la partenza era stata rimandata all'estate. La giornata di ieri, baciata dal sole anche se con un clima ancora frizzante, ha trovato già parecchi visitatori: perlopiù famiglie con bambini, ma anche alcune comitive di adolescenti e un gruppo di amici per un addio al celibato. Difficile immaginare come fosse questo posto il 4 luglio del 1992, al momento dell'apertura. A dirla tutta i primi anni andarono peggio del previsto, fino alla svolta nel 1997, quando il parco cambiò di proprietà e si iniziò a investire in attrazioni dai grandi numeri. Nel 2006 è arrivata la società spagnola Parques Reunidos, attuale proprietaria, e il parco ha continuato a crescere.

Oggi si espande su 850 metri quadrati, conta 46 attrazioni e 6 aree tematiche. Da marzo c'è un nuovo direttore generale: è tornato il torinese Riccardo Capo, che aveva già guidato Mirabilandia dal 2010 al 2013. «E furono anni vissuti da 'rollercoaster' – sorride –. Il 2010 e il 2011 andarono benissimo, nel 2012 festeggiavamo i 20 anni del parco e ci fu il terremoto in Emilia, fu difficile. In quel periodo organizzammo anche il primo Halloween, uno dei progetti che negli anni hanno dato i risultati migliori».

Dal 2013 molte cose sono cambiate: «Ed è bellissimo essere tornato – aggiunge Capo –. Il parco è molto cresciuto come standard europei, vedo realizzate aree che stavamo progettando, e questo proietta il parco nel gotha dei grandi parchi europei. Se dovessi dire a cosa sono più affezionato direi il Katun, un vero simbolo di Mirabilandia». Quest'anno gli spettacoli sono stati rinnovati, la capienza del parco è tornata al 100% e tutte le attrazioni sono aperte, comprese quelle all'interno e il Divertical, che in passato era rimasto chiuso dopo essersi bloccato: «Abbiamo attrazioni di livello mondiale, con una complessità molto elevata e controlli rigorosissimi – spiega Capo – e durante l'inverno abbiamo lavorato per renderle tutte fruibili».



Il direttore generale Riccardo Capo

Per ora non si parla dell'hotel e anche sugli investimenti futuri c'è un punto interrogativo.

Il Covid, anche qui, ha infatto cambiato le prospettive: «Il gruppo Parques Reunidos ha 60 parchi nel mondo che riaprono dopo 2 anni di pandemia – aggiunge Capo – e su questo abbiamo concentrato tutte le nostre energie. Piano piano ci sarà modo di parlare anche del futuro».

sa.ser

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna
edizione Ravenna

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 03/04/2022
Pagina 7
Foglio 1

Mirabilandia compie 30 anni e ha inaugurato la stagione accogliendo 1.500 profughi

RAVENNA
L'apertura stagionale di Mirabilandia, nell'anno del trentennale, è all'insegna della solidarietà. Ieri infatti il parco divertimenti ha accolto famiglie in fuga dalla guerra.

«Nell'arco del weekend – dichiara il direttore generale Riccardo Capo – ospiteremo complessivamente circa 1.500 profughi ucraini, per lo più mamme con bambini. Grazie alla stretta collaborazione con i sindaci di San Lazzaro, Rimini, Cesenatico, Cervia, Forlì, Riccione e Ravenna e con le aziende di trasporto locale, il parco divertimenti più grande d'Italia sta regalando a queste famiglie una giornata di gioia e spensieratezza per alleviare in parte il forte stress subito, grazie alla ricca offerta di spettacoli e attrazioni di Mirabilandia. Siamo molto fiduciosi per questa nuova stagione all'insegna di un compleanno importante, che festeggeremo con delle sorprese durante tutti i mesi di apertura. La fine dello stato di emergenza – conclude Capo – consente di fruire del Parco ancora più appieno, senza che vengano meno quelle precauzioni che hanno assicurato a tutti i visitatori un divertimento sano e sicuro».

In alto, l'arrivo dei profughi. Sopra, la fila all'ingresso di Mirabilandia
A lato, momenti di svago all'interno del parco divertimenti FOTO FIORENTINI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.